

Due scuole di teatro lirico a confronto

«La Fenice» suscita scalpore a Berlino



Entusiasmo e applausi, ma anche riserve e dibattiti

Dal nostro corrispondente

BERLINO, 9. Entusiasmo ed applausi a non finire per i cantanti, perplessità per le messe in scena: queste le reazioni del pubblico di Berlino democratica alle due attese «prime» della Fenice di Venezia sabato sera la Norma di Vincenzo Bellini e ieri la Traviata di Giuseppe Verdi. Gli spettatori della «Königsche Oper» — della quale la Fenice è ospite — abituati ad un tipo di spettacolo lirico del quale il canto è soltanto una componente, sono rimasti senza respiro di fronte alla preponderanza dell'elemento musicale nelle due opere rappresentate dal teatro veneziano. Ciò ha ovviamente suscitato discussioni e polemiche che si sono riflesse nella conferenza stampa di questa mattina, nel corso della quale i giornalisti per due ore a mezzogiorno hanno sottoposto domande al sovrintendente della Fenice Florio Ammannati, il direttore artistico Mario Labroca ed i registi Alberto Fassini per la Norma e Pietro Faggio per la Traviata.

La conclusione è stata che entrambi i teatri hanno l'altro molto da insegnare e molto da imparare. «Siamo qui — ha detto tra l'altro il dottor Ammannati — con umiltà. Non siamo venuti per indicarci come si fa, ma come si può fare in Italia teatro lirico e per apprendere da quanto noi lo faremo. Lo scambio di esperienze è insomma necessario e per proseguire l'intendente della Königsche Oper, prof. Walter Felsenstein metterà in scena la prossima estate alla Fenice una «sua» Traviata, mentre il teatro veneziano manderà regolarmente a Berlino democratica uno dei suoi giovani registi.

La Fenice si fermerà a Berlino ancora sei giorni e per il 10 e il 11 e il 14 sono in programma altre due rappresentazioni per ognuna delle due opere.

Il successo dei cantanti è indiscutibile. Applausi a scena aperta, ripetuti e prolungati per minuti, hanno accolto Mario del Monaco (Pollione), Elinor Ross (Norma) e Fiorenza Cossotto (Adalgisa) nella Norma e Anna Moffo (Violetta), Aldo Nonini (Alfredo) e Mario Zucchi (Giorgetto) nella Traviata. Molto festeggiati anche i due direttori d'orchestra, Ettore Gracis e Carlo Franci.

Sulle perplessità suscitate dalle registie, stamane il Neues Deutschland, a proposito della Norma, scrive: «Uno spettacolo ospite nel teatro di Walter Felsenstein procura istintivamente un paragone con il lavoro per un teatro lirico realista qui perseguito con ammirabile coerenza ed intensità. Ma già la prima rappresentazione del teatro La Fenice con la Norma di Bellini ha reso chiaro sabato che un tale paragone non è assolutamente possibile. I veneziani lavorano secondo principi assolutamente diversi. Principi di loro natura il canto brillante alla cui elementare forza di espressione e bellezza tutto il lavoro è subordinato... Spettacoli lirici di questo genere si sostengono e cadono con il livello dei cantanti. Il teatro La Fenice non ha bisogno da questo punto di vista di temere alcun paragone. Esso ha portato con sé, nella sua tournée berlinese, cantanti di valore mondiale. La loro bravura ha entusiasmato il pubblico dal primo all'ultimo atto. Ripetete le orazioni a scena aperta e l'applauso ha assunto forme che da noi non sono di tutti i giorni».

Sabato, dopo la prima della Norma il rice mite della Cultura della RDT Kurt Bork, ha dato nel ridotto del teatro un ricevimento in onore della compagnia ospite. Il dottor Ammannati, nel ringraziare per la calorosa accoglienza, ha ricordato che Venezia ha sempre saputo costruire ponti ed ha aggiunto che anche questa volta tra Venezia e Berlino è stato gettato un ponte che non dovrebbe servire solo per il teatro. Il prof. Felsenstein ha risposto affermando che la presenza a Berlino della Fenice rappresenta un lavoro. La Grecia per la RDT e congratulandosi con gli artisti per il successo ottenuto.

Romolo Caccavale

Nella foto: Anna Moffo e Mario Zucchi nel secondo atto della «Traviata», nell'allestimento della Fenice.

Juliette Gréco in URSS

MOSCA, 9. Juliette Gréco e il marito Michel Piccoli si trovano in questi giorni nell'URSS, per un viaggio di nozze che sarà però in buona parte dedicato al lavoro. La Gréco infatti si esibirà in varie città dell'URSS e infine, dal 18 al 22 gennaio, a Mosca.

«Macbird»

va in scena l'8 febbraio al Greenwich Village

NEW YORK, 9. Tutto è quasi pronto al «Village Gate», un locale del quartiere artistico newyorkese del Greenwich Village per la presentazione di Macbird, una satira contemporanea rappresentata sotto mentite spoglie personaggi reali della scena politica americana. L'ingresso e l'ispirazione di Macbird — che andrà in scena l'8 febbraio prossimo — sono derivati dallo shakespeariano Macbeth.

Il lavoro teatrale è opera di Barbara Garson, una ventiduenne che ha da poco terminato di scontare una condanna a due anni di prigione per fatti connessi alla sua partecipazione nel 1964 all'agitazione studentesca dell'università californiana di Berkeley. L'autrice ha dichiarato in un'intervista che l'identità delle figure politiche parodiata nella satira è resa «sufficientemente ovvia dai nomi dei personaggi».

Macbird intende essere un inequivocabile atto d'accusa nei confronti della guerra nel Vietnam. I costumi che gli autori indossarono sono moderni, ma di chiara ispirazione elisabettiana.

Il regista del lavoro teatrale, Roy Levine, ha dichiarato: «La intenzione non è quella di profanare Shakespeare. Al contrario, la satira si serve del modello originale per imballare i nostri leaders a quella statura eroica che merita la loro sceleratezza. La scenografia, come in Shakespeare, è costituita da un proscenio che si estende a lungo un corridoio. In tal modo — ha proseguito il regista — si ottiene un ponte ideale di unione tra Shakespeare e Brecht nell'avvicinare il teatro al pubblico, al quale è richiesta una diretta partecipazione».

Centotrentanove cinema danneggiati dall'alluvione nelle Venezia

La sezione interregionale delle Tre Venezie ha reso noto alla presidenza dell'AGIS i danni subiti dai cinema associati a causa delle alluvioni e delle mareggiate del 4 novembre. Le sale cinematografiche alluvionate sono 139, dieci delle quali hanno rinunciato al contributo a favore delle altre più danneggiate.

L'importo complessivo dei danni per 129 locali ammonta a circa 275 milioni di lire. La provincia di Venezia annovera il numero più consistente di esercizi sinistrati: 42. Seguono la provincia di Udine con 18, di Trento con 15, di Belluno con 13, di Venezia con 12, di Ravenna con 9, di Treviso e Bolzano con 7, di Padova con 5 e di Gorizia con 1.

...e oggi si chiudono le «liste»

Acque mosse per il «cast» di Sanremo

Dopo la Caselli sono stati «ri pescati» Bobby Solo e i Marcellos Ferial

Bobby Solo andrà a Sanremo. E' questo il secondo «penultimo» di un certo rilievo, dopo quello della Caselli che, anche lei, in un primo tempo aveva deciso di non rischiare. La decisione di Bobby Solo è stata favorita dalla cattedra e i resasi vacante per la canzone Canta ragazza, per la quale qualche giorno fa, si era morimorato il nome di Milva. Bob Solo canterà dunque — per la quarta volta consecutiva al Festival — Canta ragazza, avendo come partner l'italiano americano Connie Francis.

Anche Milva ha avuto un ripensamento o meglio lo ha avuto la sua casa. Dopo una riunione avvenuta stasera a Milano, Milva è tornata sui propri passi decidendo di recare a Sanremo il suo debutto «beat» dell'ex «pantera di Goro», quale interprete della canzone Una come noi, replicata dal complesso dei Los Bravos (quattro spagnoli più voce solista, un telex). Un altro rientro, è quello dei tre Marcellos Ferial: esclusa la loro canzone I rasi ed i manici, debutteranno lo stesso al 17. festival interpretando la canzone di Carlo Alberto Rossi, Quando vedrò. Saranno abbinati a un complesso italo-americano, quello degli Happenings.

Ad agitare le acque del Festival non poteva certo mancare il mattatore Modugno e Mimmo, infatti, era stato abbinato, come noi avevamo dato notizia, all'esordiente Anarita Spinaci (vibratore, erogenous, dell'ultima Costanza e Roberto Amadei), poi la casa Curci ha avanzato il nome di un altro suo giovane cantante, Memo Remigi; ma pare che la scelta non soddisfi Modugno, in seguito alle cui «grida» si rifarebbe presente il nome della Spinaci, come sua partner in Sopra i tetti azzerati del mio pazzo amore. Resterebbe tuttora vacante, così, la canzone di Tony Renis (né il suo autore, né Dino Saranno) e quella degli Happenings.

Oltre ai già citati, gli altri abbinamenti sono: Dalla Roca, Maitochi-Faithfull, Teo-Dalida, Little Tony-Zelindotti, Peppino di Capri-Warwick, Gaber-Germani, Tony del Monaco-Betty Curtis, Bongusto Germani, Di Bari-Pitney, Caselli-Sonny and Cher, Donaghi-Viliani, Orietta Bertì: Compagnons de la chanson, Vannoni-Identi, Pellenati-Pitney, Don Backy-Dorelli, Fontana-Vianello, Villa-Zanichelli, Reitano-Hollies, Goich-Bachelors, Pieretti, Antonio (salute permettendo), Giferanti-Bachelors, come già riferiti nei giorni scorsi. Vacante Piano piano di Meccia, e sua replica sarebbe per Cher.

Come si vede, quest'anno si è raggiunto il massimo dei mercanteggiamenti e il quadro non è ancora definitivo: domani, però, le liste dovrebbero venire definitivamente chiuse, e l'ATA potrà dire: «Il gioco è fatto».

Daniele Ionio
Nella foto: Bobby Solo.

Canti e danze tra i mandorli



Il gruppo folkloristico di Stato della Guinea «Djoliba» prenderà parte al XIV Festival Internazionale del Folklore che avrà luogo ad Agrigento dal 2 al 5 febbraio, nell'ambito della tradizionale «Sagra del mandorlo in fiore». Si tratta di un gruppo di altissimo livello artistico e spettacolare, composto di cinquantacinque elementi, che metterà in scena una «Storia dell'Africa». Oltre alla Guinea saranno presenti nella città dei Templi i gruppi folkloristici nazionali del Messico, dell'Ungheria, della Romania, della Cecoslovacchia, del Portogallo, della Turchia e della Jugoslavia.

Le «invenzioni» di Mario Zafred all'Auditorio



Stiamo assistendo ad una lenta ma pur decisa trasformazione del discorso musicale di Mario Zafred. Fin qui il compositore ha preferito manifestare il suo inteso divenire, attraverso il suono, più antico e fedele, del pianoforte. Ce n'è il segno nella Metamorfose pianotate e anche, in un'ultima Sonata, nonché nelle Variazioni concertate (quelle che coinvolgono l'ampio palcoscenico della Sonata op. 111 di Beethoven), anch'esse per pianoforte e orchestra. Tale nuovo atteggiamento espressivo deriva da una spogliarsi di ogni abbellimento esteriore e da un ridursi della musica in una più scavata, profonda e intima risponda. Quel provincialismo più viziato, quel tradimento a base di ritmi e timbrici dell'orchestra, si assottiglia ormai in una tessitura fonica più asciutta, più bruciata, più precisa. E' un difficile, più testo, diventa anche l'ascolto d'una nuova pagina di Zafred. Fermenta e si spoglia nel tentativo di una personale quotidianità puntualistica e ripetitiva tempo archaico e riporta ad una scarna essenza il discorso musicale, che si trasforma in un cristallo nel suo mutuo gioco di facce. Questo «gioco», ancor più perfezionato e sciolto, puntella ora le invenzioni per violino, viola e orchestra (1966), presentate domenica all'Auditorium in prima esecuzione assoluta.

Il suono dei due strumenti solisti suona lo spazio come uno sguardo che segna e accarezza; al microscopio limpido, cristallino riflesso. Questo suono, già dalle prime battute delle Invenzioni si leva come liberato da ombre terrene, e via via, nel procedere delle invenzioni, si eleva sempre di più, che si avvia in una misteriosa spirale fonica, sospesa in una imperturbata duratura. Si riceve, in un'atmosfera di tensione, un limite della ricerca zafrediana. Quasi possiamo aspettarci che essa ora inventi addirittura un nuovo modo di treccia fonica del violino e della viola, che pare, infatti, di udire il suono di un unico, misterioso, ma communi musicale, par quasi una pressione è stata canalizzata, da altra parte, dalla straordinaria partecipazione (stelo, intesa, ferocia) di questi due strumenti. Eran Gulli e di Bruno Giuranna si spartivano stupendi anche nella Sinfonia concertante, per violino, viola e orchestra, K. 361, di Mozart.

Il pubblico ha decretato alle Invenzioni un caldo successo, testimoniato al podio l'autore e l'entusiasta lusingamento con gli interpreti, Antonio Janiger, sensibillissimo direttore d'orchestra, per nulla impacciato dalla manovra destra fessata o ingessata dopo aver dato il dovuto a Zafred e ai due solisti, si è rimesso in prima fila, accaparrandosi con tenerezza, il ruolo di primo violino. Le canzoni del mattino, 9: La comunità umana; 9,10: Colonna sonora; 10,05: Canzoni nuove; 10,20: La Radio per le scuole; 11: Trivium; 11,23: La hiera delle vanità; 11,30: Antologia operistica; 12,05: Contrappunto; 12,47: La donna oggi; 12,52: Zig Zag; 12,55: Giorno per giorno; 13,20: Punto e virgola; 13,30: Carlotta; 13,35: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni registrate; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Nostra discografica francese; 17: La voce dei lavoratori; 17,15: Musiche di Mozart e Beethoven; 18,05: Il dialogo; 18,15: Concerto di musica per orchestra; 18,45: Radio-telefornata 1967; 19,20: Gli italiani e l'automobile; 19,25: Sui nostri mercati; 19,30: Luna Park; 19,55: Un canzone al giorno; 20,15: Appuntarsi a; 20,20: Il malato di storia, ambientata in Provenza, di un giudice che protegge un giovane studente, il quale per sé macchia d'un grave delitto.

Adamo debutterà nel cinema

PARIGI, 9. Il noto cantante Adamo debutterà nel cinema in aprile, erando accanto a Bourvil. Les amants, diretto e scritto da Leonard Herry, è un soggetto a prologo di qualche anno ed era ripreso perché sia Jeanmon che Bourvil vi erano rimasti molto affascinati, e pensano di aver trovato in Adamo l'interprete ideale. Si tratta della storia, ambientata in Provenza, di un giudice che protegge un giovane studente, il quale per sé macchia d'un grave delitto.

Precisazione di Fausto Tozzi

Il regista Fausto Tozzi ci ha fatto pervenire una lettera con la quale precisa di non avere alcuna responsabilità in merito alle note vicende del film Testa di rapa — al quale aveva peraltro dedicato un lunco e faticoso lavoro di preparazione — dato che l'Istituto Luce decise a suo tempo di togliergliela la regia, improvvisamente e senza piacerlo le motivazioni.

Musica

Le «invenzioni» di Mario Zafred all'Auditorio. Stiamo assistendo ad una lenta ma pur decisa trasformazione del discorso musicale di Mario Zafred. Fin qui il compositore ha preferito manifestare il suo inteso divenire, attraverso il suono, più antico e fedele, del pianoforte. Ce n'è il segno nella Metamorfose pianotate e anche, in un'ultima Sonata, nonché nelle Variazioni concertate (quelle che coinvolgono l'ampio palcoscenico della Sonata op. 111 di Beethoven), anch'esse per pianoforte e orchestra. Tale nuovo atteggiamento espressivo deriva da una spogliarsi di ogni abbellimento esteriore e da un ridursi della musica in una più scavata, profonda e intima risponda. Quel provincialismo più viziato, quel tradimento a base di ritmi e timbrici dell'orchestra, si assottiglia ormai in una tessitura fonica più asciutta, più bruciata, più precisa. E' un difficile, più testo, diventa anche l'ascolto d'una nuova pagina di Zafred. Fermenta e si spoglia nel tentativo di una personale quotidianità puntualistica e ripetitiva tempo archaico e riporta ad una scarna essenza il discorso musicale, che si trasforma in un cristallo nel suo mutuo gioco di facce. Questo «gioco», ancor più perfezionato e sciolto, puntella ora le invenzioni per violino, viola e orchestra (1966), presentate domenica all'Auditorium in prima esecuzione assoluta.

Il suono dei due strumenti solisti suona lo spazio come uno sguardo che segna e accarezza; al microscopio limpido, cristallino riflesso. Questo suono, già dalle prime battute delle Invenzioni si leva come liberato da ombre terrene, e via via, nel procedere delle invenzioni, si eleva sempre di più, che si avvia in una misteriosa spirale fonica, sospesa in una imperturbata duratura. Si riceve, in un'atmosfera di tensione, un limite della ricerca zafrediana. Quasi possiamo aspettarci che essa ora inventi addirittura un nuovo modo di treccia fonica del violino e della viola, che pare, infatti, di udire il suono di un unico, misterioso, ma communi musicale, par quasi una pressione è stata canalizzata, da altra parte, dalla straordinaria partecipazione (stelo, intesa, ferocia) di questi due strumenti. Eran Gulli e di Bruno Giuranna si spartivano stupendi anche nella Sinfonia concertante, per violino, viola e orchestra, K. 361, di Mozart.

Il pubblico ha decretato alle Invenzioni un caldo successo, testimoniato al podio l'autore e l'entusiasta lusingamento con gli interpreti, Antonio Janiger, sensibillissimo direttore d'orchestra, per nulla impacciato dalla manovra destra fessata o ingessata dopo aver dato il dovuto a Zafred e ai due solisti, si è rimesso in prima fila, accaparrandosi con tenerezza, il ruolo di primo violino. Le canzoni del mattino, 9: La comunità umana; 9,10: Colonna sonora; 10,05: Canzoni nuove; 10,20: La Radio per le scuole; 11: Trivium; 11,23: La hiera delle vanità; 11,30: Antologia operistica; 12,05: Contrappunto; 12,47: La donna oggi; 12,52: Zig Zag; 12,55: Giorno per giorno; 13,20: Punto e virgola; 13,30: Carlotta; 13,35: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni registrate; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Nostra discografica francese; 17: La voce dei lavoratori; 17,15: Musiche di Mozart e Beethoven; 18,05: Il dialogo; 18,15: Concerto di musica per orchestra; 18,45: Radio-telefornata 1967; 19,20: Gli italiani e l'automobile; 19,25: Sui nostri mercati; 19,30: Luna Park; 19,55: Un canzone al giorno; 20,15: Appuntarsi a; 20,20: Il malato di storia, ambientata in Provenza, di un giudice che protegge un giovane studente, il quale per sé macchia d'un grave delitto.

Adamo debutterà nel cinema. PARIGI, 9. Il noto cantante Adamo debutterà nel cinema in aprile, erando accanto a Bourvil. Les amants, diretto e scritto da Leonard Herry, è un soggetto a prologo di qualche anno ed era ripreso perché sia Jeanmon che Bourvil vi erano rimasti molto affascinati, e pensano di aver trovato in Adamo l'interprete ideale. Si tratta della storia, ambientata in Provenza, di un giudice che protegge un giovane studente, il quale per sé macchia d'un grave delitto.

Precisazione di Fausto Tozzi

Il regista Fausto Tozzi ci ha fatto pervenire una lettera con la quale precisa di non avere alcuna responsabilità in merito alle note vicende del film Testa di rapa — al quale aveva peraltro dedicato un lunco e faticoso lavoro di preparazione — dato che l'Istituto Luce decise a suo tempo di togliergliela la regia, improvvisamente e senza piacerlo le motivazioni.

PAG. 9 / spettacoli

rai V controcanale

Al ribasso. TV7 segna il passo, ormai da qualche settimana, con una stanca ripetizione di modi e modi sperimentati, come se improvvisamente la redazione non trovasse, nei fatti che quotidianamente accadono in Italia, materia di lavoro. Certi avvenimenti vengono ripresi con ritardo di una o due settimane, si tende a mandare in onda servizi la cui validità, essendo legata ad un particolare momento, con il tempo tende a scemare, più volte il colore ha la meglio sulla cronaca. Ieri sera, a parte il servizio di Demetrio Volpe e Luciano Ricci «Io e Tito», abbiamo avuto delle stanche ripetizioni di argomenti già abbondantemente trattati in precedenti servizi o dei brevi documentari, in verità molto belli ma tuttavia poco legati allo spirito della trasmissione. «Ollanti» di Emilio Ravel e Giuseppe Fiori è stato il primo servizio della serata. La sanguinosa storia del bandito sardo è stata già molto volte trattata da TV7 e molto meglio di quanto è stato fatto con il servizio di ieri sera, con lo stancamente ripetute cose sulle quali non sono d'accordo so lo gli ultimi reazioni con le orecchie tappate e gli occhi coperti da bande nere. E non soltanto questo. Si è detto più volte che sarebbe appropriabile una maggior cura nella scelta delle immagini, un più attento lavoro di regia da parte dei collaboratori di TV7. In verità Fede e Fiori hanno scelto immagini suggestive del piccolo paese sardo sotto la pietra, ma non hanno più organizzato, come si doveva, un «bisessano», hanno cioè mancato di conseguire quel risultato che dovrebbe stare al centro della visione o per il cinema. Eppure tante volte la televisione propone dei documentari esemplari dal punto di vista del racconto per immagini e della digiungione giornalistica. L'esempio più recente che ci viene in mente è La brigata del fuoco di Leonard Chase trasmesso nel pomeriggio di domenica scorsa.

Perché dunque non cercare, con un lavoro collettivo fra i collaboratori di TV7, di raggiungere questi risultati? L'altro servizio che ci è sembrato giungere con notevole ritardo al bersaglio che si proponeva è stato quello di Piero Forcella, «I santuari della natura». Il servizio voleva una cura una volta sconosciuta al falso e alle film di Jacopetti, Africa Addio. Una sconosciuta ormai inutile visto che il pallone palliato del Jacopetti è stato già ampiamente sgonfiato. Non sarebbe stato il caso invece di proporre qualcosa di altro sul Kenya o se proprio si voleva restare nell'argomento far parlare di più le genti e risparmiare ai telespettatori qualche sequenza di animali nel parco nazionale? «La guerra delle reti» di Francesco De Fea, con una buona tecnica documentaristica ha riferito su una specie di piccola guerra che oppone i pescatori di Catania ad un grosso imprenditore che ha messo in funzione una grande rete ed un sistema moderno di pesca. «Bandiera Ombra» di Eddy Mastrototaro ha chiuso il numero autorenale. Resta tuttavia il fatto che questa rubrica di molti meriti vada da un po' di tempo scendendo sempre più.

vice programmi

- 7,30 TELESCUOLA
- 17,30 TELEGIORNALE del pomeriggio
- 17,45 LA TV DEI RAGAZZI: Il teatro di Atene
- 18,35 TELEGIORNALE SPORT (escluso corso)
- 19,10 CONCERTO DA CAMERA, Flautista Severino Gazzelloni, Pianista Bruno Canino
- 19,25 LA POSTA DI PADRE MARIANO
- 19,45 TELEGIORNALE SPORT (Fic tac - Segnale orario - Cronache italiane - La giornata parlamentare - Arcobaleno - Previsioni del tempo)
- 20,30 TELEGIORNALE della sera - Carosello
- 21,00 SORDI-TV (Cinema e costume in Italia dal 1953 al '63): La scappata di film. Con Alberto Sordi, Rossana Poesia, Vanda Vis, Regia di Antonio Pietrangeli
- 22,40 CRONACHE DEL CINEMA a cura di Stefano Canzio
- 23,10 TELEGIORNALE della notte

TELEVISIONE 2'

- 21,00 SEGNALE ORARIO - TELEGIORNALE INTERMEZZO
- 22,05 SPRINT - Settimanale sportivo a cura di M. Baudouin
- 22,00 L'APPRODO - Settimanale di lettere ed arti
- 22,30 LA «BOSTON SYMPHONY ORCHESTRA» diretta da Charles Münch

RADIO

Giornale NAZIONALE. 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30: Bollettino per i naviganti; 6,35: Corso di lingua inglese; 7,15: Musica pop; 7,50: Fari e dischi; 8,15: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9,10: Colonna sonora; 10,05: Canzoni nuove; 10,20: La Radio per le scuole; 11: Trivium; 11,23: La hiera delle vanità; 11,30: Antologia operistica; 12,05: Contrappunto; 12,47: La donna oggi; 12,52: Zig Zag; 12,55: Giorno per giorno; 13,20: Punto e virgola; 13,30: Carlotta; 13,35: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni registrate; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Nostra discografica francese; 17: La voce dei lavoratori; 17,15: Musiche di Mozart e Beethoven; 18,05: Il dialogo; 18,15: Concerto di musica per orchestra; 18,45: Radio-telefornata 1967; 19,20: Gli italiani e l'automobile; 19,25: Sui nostri mercati; 19,30: Luna Park; 19,55: Un canzone al giorno; 20,15: Appuntarsi a; 20,20: Il malato di storia, ambientata in Provenza, di un giudice che protegge un giovane studente, il quale per sé macchia d'un grave delitto.

SECONDO

Giornale radio, ore: 6,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 13,30, 18,30, 19,30, 21,30, 22,30; 6,35: Cronaca musicale; 7,15: Fari e dischi; 7,50: Fari e dischi; 8,15: Le canzoni del mattino; 9: La comunità umana; 9,10: Colonna sonora; 10,05: Canzoni nuove; 10,20: La Radio per le scuole; 11: Trivium; 11,23: La hiera delle vanità; 11,30: Antologia operistica; 12,05: Contrappunto; 12,47: La donna oggi; 12,52: Zig Zag; 12,55: Giorno per giorno; 13,20: Punto e virgola; 13,30: Carlotta; 13,35: E' arrivato un bastimento; 14: Trasmissioni registrate; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Nostra discografica francese; 17: La voce dei lavoratori; 17,15: Musiche di Mozart e Beethoven; 18,05: Il dialogo; 18,15: Concerto di musica per orchestra; 18,45: Radio-telefornata 1967; 19,20: Gli italiani e l'automobile; 19,25: Sui nostri mercati; 19,30: Luna Park; 19,55: Un canzone al giorno; 20,15: Appuntarsi a; 20,20: Il malato di storia, ambientata in Provenza, di un giudice che protegge un giovane studente, il quale per sé macchia d'un grave delitto.

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

- Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
- Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

